

Alla vigilia dell'incontro in programma per questa sera al Palasport (ore 21)

Ucciso il fratello di Monzon Carlos affronterà Dale stasera?

L'assassino nella fattoria dei Monzon a Santa Fè - Colpi di pistola al petto - Vorrebbero nascondere la tragica notizia al campione del mondo per farlo combattere stasera

Dichiarazioni del manager del pugile è dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini - Questa mattina la decisione sul rinvio o meno della riunione

La riunione di pugilato, in programma per questa sera, con inizio alle ore 21, al Palasport di Roma, imperniata sul match Monzon-Dale (sulla distanza delle 10 riprese), forse rischia di saltare, perché a tarda notte è giunta la notizia da Santa Fè che il fratello maggiore di Monzon, Zacarias, di 46 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nella fattoria «La Palade» di proprietà del pugile.

Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione: nel primo pomeriggio di ieri, per ragioni non ancora definite, Zacarias ha avuto una violenta discussione con Jose Cordoba, vecchio dipendente della fattoria, di 72 anni, il quale, ad un certo momento ha estratto una pistola e sparato contro il fratello del pugile a bruciapelo, colpendolo nel petto ed ad una mano. Zacarias Monzon è stato immediatamente affidato alle cure di un medico, mentre la polizia arrestava l'aggressore, ma poco dopo soccombeva alle ferite.

L'uccisore ha affermato che Monzon lo aveva minacciato con un coltello; ma questa versione non si è potuta confermare.

L'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini, informato dell'accaduto ha dichiarato: «La cosa mi sconcerta, ma per questa notte l'incontro si svolgerà come di consueto. Domani stamattina quale sarà la sua decisione?». E' stato poi subito dopo interpellato il manager di Monzon, Brusa, che alloggia insieme al pugile all'Hotel Sporting, il quale non sapeva ancora niente del fatto. «E' una cosa terribile», ha detto Brusa, «e cerchiamo di tenerla nascosta a Monzon fino a stasera dopo l'incontro». «Ma stamattina gli è stato fatto osservare che tutti i giorni riporteranno la notizia...». «Non so proprio cosa dire», ha aggiunto Brusa. «Escludo di informare Carlo di Monzon, e questo è tutto». «Ma stamattina gli è stato fatto osservare che tutti i giorni riporteranno la notizia...». «Non so proprio cosa dire», ha aggiunto Brusa. «Escludo di informare Carlo di Monzon, e questo è tutto».

Monzon perde uno stretto parente mentre si trova a Roma alla vigilia di un incontro; sul ring? «Non so assolutamente quale sarà la reazione di Carlos. La notte porta con sé. Vedremo di optare per la soluzione migliore».

E' la seconda volta che Monzon, dopo il sanguinoso fatto, ha una vigilia di salire sul ring? «Non so assolutamente quale sarà la reazione di Carlos. La notte porta con sé. Vedremo di optare per la soluzione migliore».

UN MATCH COLLAUDO PER CARLOS

La folla ambrosiana è pigra, il ring sembra un suo nemico. Quella sera di aprile l'imprenditore Sabbatini sedeva pensoso nel «ring-side» del «Palasport», la fossa del cassero. La piccola arena era ancora squallidamente vuota e per consolarsi il «Barnum» romano prese a parlare del «meeting» che presenta oggi nel «Palasport» sulla collina dell'EUR. Dove è ancora possibile fare soldi con i pugni... «Sarà Monzon», disse Rodolfo Sabbatini - «ed anche Roy Dale, quello di Duran... è un tipo da non sottovalutare...».

Qualcuno chiese: «...perché non Max Cohen...». «Il «promoter» chiese gli occhi prima di precisare: «...Troppo impegnativo per un collaudo, sarebbe un affare spreco. Quel Cohen ha un debole niente male...».

E' vero, il debole del marocchino, una freccia, mise a terra Jean-Claude Bouttier e Nosé Chirino, fece traballare Tonna e Griffith, adesso attende il mento di Tony Mundine. Questa notte l'abrogazione di Cohen sarà presente nel Palazzo dello Sport romano per scrutare Carlos Monzon come già fece lo scorso anno a Colombes. Dopo quel combattimento mondiale Mundine disse: «...Posso mettere k.o. Bout-

ter in due rounds e battere Monzon senza problemi...». Può darsi che sia davvero così, ad occhio e croce l'australiano presenta spietatamente: è un ragazzo che spara colpi da primo ordine e dovrebbe raccogliere la sua terza vittoria nel nostro paese. La novità della serata si chiama, però, Giovanni «Johnny» Galluzzo, un giovanotto tarchiato, dinamico, agilito, nato a Grötrera, Calabria, emigrato in Australia da bambino e dove ripudiò il rugby per il ring.

Johnny Galluzzo si presenta

metà. In compenso riceverà qualche lira dalla TV piemontese che vuole vedere Monzon ed anche Miguel Angel Campanino il «150 libbra» che pugnierà con uno dei Melendez di Puerto Rico.

Miguel Angel Campanino, che nel futuro sarà diretto in Italia da Rocco Acetisio, è un ragazzo che spara colpi da primo ordine e dovrebbe raccogliere la sua terza vittoria nel nostro paese. La novità della serata si chiama, però, Giovanni «Johnny» Galluzzo, un giovanotto tarchiato, dinamico, agilito, nato a Grötrera, Calabria, emigrato in Australia da bambino e dove ripudiò il rugby per il ring.

Johnny Galluzzo si presenta

nel ring di Roma, davanti al napoletano Mario Beole con la speranza di iniziare la seconda fase della sua carriera. Il ragazzo del manager Benito Villigardi è ancora giovane, forte ed è coraggioso.

L'argentino Anibal Dilella disputerà la «bella» con Domenico Di Jorio, il più «leggero» Rosario Sanna pronostica successore di Puddu tenterà di polverizzare, con le sue folgori, il bresciano Luciano Lafranchi un piccolo intrepido carro armato umano, infine Luciano De Luca e Giuseppe Minotti apriranno questo «meeting» che, nel complesso, non dovrebbe far dormire.



MUJESAN dopo la bella prova di Blackpool, ha riconquistato la maglia n. 9 della Roma per il match con il Vicenza.

totocalcio totip

Atalanta-Juventus	x 2
Bologna-Lazio	x 2
Inter-Palermo	1
Napoli-Cagliari	1 x
Roma-Vicenza	x
Ternana-Fiorentina	2
Torino-Milan	x x 2
Verona-Sampdoria	x
Arezzo-Brescia	1
Como-Brindisi	x
Reggina-Ascoli	1 x 2
Triestina-Legnano	1
Rimini-Spal	2 x

1. CORSA	x 2 1
2. CORSA	1 x
3. CORSA	1
4. CORSA	1 1
5. CORSA	1 2
6. CORSA	1

Urgente una svolta nella politica sportiva

Onesti sostituito prima che concluda il quadriennio?

Onesti ha vinto ancora, non a mani alzate come nel passato, ma con tanto margine da assicurarsi la nomina (quella del Consiglio Nazionale è solo una designazione) senza discussione. Per lui si sono pronunciati 24 presidenti di federazione contro sette che gli hanno preferito Nostini, suo oppositore dell'ultima ora, presentatosi nei panni del rinnovatore ma rimasto inibiscito in una sterile lotta di potere senza prospettive.

Ventiquattro voti su 31 sono molti, e in teoria Onesti non dovrebbe incontrare grosse difficoltà a regnare per un altro quadriennio (quello olimpico) in pratica le cose possono andare in modo diverso, perché l'Onesti di oggi non è più l'Onesti scaltro diplomatico, esperto ed astuto mediatore, abile nel prevenire ogni «ribellione» con pugno di ferro o di velluto a seconda delle necessità (ricordate con quanta disinvoltura liquidò i «casi Bertola e Valentini» e «l'Enalotio»); è un uomo che comincia ad accusare il peso della «lunga presidenza» (governa il CONI da 29 anni) e che l'incapacità a cogliere i profondi mutamenti che si sono verificati, e che si vanno verificando, nella realtà sportiva sociale e politica italiana spingono sempre più rapidamente fuori dai tempi.

COMUNI PRIVI DI IMPIANTI

Ripartizione geografica	Comuni	Comuni privi di imp.	%
Italia Nord-occidentale	3.058	1.209	39,5
Italia Nord-orientale	1.486	353	23,7
Italia centrale	995	411	41,3
Sud (Italia merid.-isole)	2.509	1.562	62,2
Totale	8.048	3.431	44,4

DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Ripartizione geografica	Impianti	% del totale	Abitanti per imp.
Italia Nord-occidentale	15.766	45,1	835
Italia Nord-orientale	11.350	32,3	837
Italia centrale	4.587	13,1	2.046
Sud (Italia merid.-isole)	3.233	9,3	5.745
Totale	34.936	100,0	1.446

L'Italia tra i paesi civili è fra quelli che hanno la più bassa percentuale di impianti sportivi in rapporto al numero di abitanti: quasi il 50% dei comuni non ha una sola attrezzatura, soltanto il 15% dei giovani e il 3% della popolazione è in grado di poter praticare una qualsiasi attività sportiva. Le zone più carenti di attrezzature sono quelle del Sud con una percentuale che raggiunge appena il 9,3%. La maggior parte degli impianti esistenti è relativa al calcio per il quale gli spettatori spendono circa 28 miliardi all'anno contro i quattro complessivamente spesi per gli altri sport. Drammatica la situazione fra gli studenti: dal 40 all'80 per cento degli alunni del territorio è affetta da deformazioni del scheletro e il 60% ha statura, peso, volumi polmonari statici e dinamici al di sotto dello standard normale.

A questa politica Onesti è ancora sordo e se continuerà a battere la vecchia strada nel momento in cui all'interno dello stesso CONI si creerà una opposizione capace di superare le secche del momento personalistico sulle quali si sono imposti Nostini, Cocca e i loro amici e di far mutare le condizioni per fare del massimo organismo italiano uno dei protagonisti dell'indispensabile riforma politica e strutturale dello sport per la quale si battono le forze democratiche il suo impero inevitabilmente crollerà. Quel giorno non dovrebbe essere lontano quattro anni.

Flavio Gasparini

Soltanto il 3% degli italiani è in condizione di poter praticare una qualsiasi attività sportiva per la carenza di attrezzature e per la mancanza di una politica sportiva di massa: basta questo dato rapportato a una politica sportiva di massa per capire come sia inevitabile una svolta che si impervi su una gestione democratica del fatto sportivo e su un decentramento effettivo a livello degli organi periferici pubblici: la regione e gli enti locali innanzitutto, con la partecipazione degli Enti di propaganda, delle Associazioni di tempo libero e dei sindacati.

Lazio (a Bologna) e Juve (a Bergamo) sperano di approfittarne

Il Torino vuol regolare domani un vecchio conto con il Milan

I rossoneri sempre nei guai per la formazione - Roma-Vicenza e Verona-Sampdoria le partite che possono decidere la lotta per la permanenza in A

Siamo ormai agli sgoccioli, ogni giornata, ogni partita può essere decisiva. Domani in particolare tutta l'attenzione sarà concentrata sui match di Torino perché se i rossoneri pareggeranno o addirittura vinceranno con i granata, al 90 per cento potranno considerarsi già campioni d'Italia. Se invece perderanno, la lotta si farà ancora più serrata perché la Juventus e la Lazio (impegnate rispettivamente a Bergamo e a Bologna) hanno possibilità di raggiungere il «diavolo» (e allora lo sprint a tre diverrebbe fuoco).

Intanto Fiorentina ed Inter continuano il duello per la quarta poltrona (i viola a Terzi, i nero azzurri in casa con il Palermo) mentre in coda il Vicenza gioca forse l'ultima carta in casa della Roma. «Procediamo per ordine e vediamo le ultime notizie riguardanti le squadre di serie A».

Per il big match Torino-Milan si prevede ovviamente il tutto esaurito. Pure sicuro è che il Torino (al gran completo) si impegnerà a fondo per regolare il vecchio conto con i rossoneri ed anche per risarcire la pesante sconfitta (5-1) subita a New Castle nel torneo anglo italiano (a proposito di questa partita si sa che il presidente granata ha inflitto una forte multa ai giocatori Masiello e Cereser perché si sono fatti espellere dal campo per scorrettezze). Il Milan da parte sua sembra ancora nei guai perché Rivera è squallificato, Biagini, al 90%, ha già concluso la sua vicenda in campionato (Coppa inclusa), dato che il gonfiore alla caviglia ha impedito fino ad oggi di poter ingessare l'arto, mentre Prati che si è allenato segnando tre gol, ha accusato il ricicciolito del vecchio malanno e Dolci svolgerà oggi il proprio decisivo, ma i ubbi per questi ultimi due permangono.

La Lazio invece va a Bologna con buone speranze e con l'obiettivo di cogliere la vittoria piena; anche se è difficile strappare punti sul campo. Maestrelli si nutre molta fiducia nel rientro di Re Cecconi e nel recupero di Francesco Lupi che in settimana aveva fatto sorgere qualche interrogativo; e poi la Lazio gioca con tutta la determinazione possibile per sfruttare la grande occasione offerta dal campionato, mentre il Bologna che non ha patemi né obiettivi,

sembra in via di smobilizzazione, tanto che già domenica contro la Samp è apparso scarico e senza voglia di giocare.

Infine la Juventus pure al gran completo e con il morale a mille per la qualificazione nella finale della Coppa dei campioni cerca a sua volta la vittoria a Bergamo per sbruttare eventuali passi falsi del Milan: e può ottenerla perché gli orobici sono al sicuro grazie alla vittoria di Palermo e quindi è presumibile che appaiano anche essi in fase di smobilizzazione.

Per quanto riguarda Fiorentina ed Inter c'è da dire poi che dovrebbero restare

ambidue perfettamente allineate al quarto posto; perché l'Inter (spronata tra l'altro dalla presenza di Hill) dovrebbe fare una passeggiata di salute contro il Palermo mentre la Fiorentina ha la possibilità di fare bottino pieno al «Liberati» contro una Ternana che non solo è ormai condannata e rassegnata come il Palermo, ma che si presenterà anche in formazione d'emergenza, essendo rimasta senza difensori dopo la squalifica di Agretti (dovendo perciò arretrare a terzino il centrocampista Beatrice).

In coda come abbiamo accennato le partite chiave sono Roma-Vicenza e Verona-Samp-

La commissione disciplinare si è oggi riunita per esaminare le posizioni della Sampdoria contro la squalifica del campo di gioco per una giornata di ritardo contro la squalifica dell'allenatore Mazzone e del Perugia contro la squalifica per due giornate del giocatore Bonci.

La squalifica del campo della Sampdoria è stata tramutata in ammenda di due milioni di lire con diffidà; le altre due squalifiche sono invece state confermate. L'accoglimento parziale dell'opposizione della Sampdoria (relativa alla partita Sampdoria-Cagliari) è motivato dal fatto che le manifestazioni di intemperanza erano

sostanzialmente dirette verso i giocatori e i dirigenti della reclamata, e non verso il pubblico. Anche dal fatto che nessuna ingiuria, durante e dopo la gara, è stata rivolta alla tribuna. Ma è stata lasciata lo stadio assolutamente insidiata al pari della squadra ospite. Il merito disciplinare sarà continuato a restare chiusi negli spogliatoi.

La «disciplinare» ha poi respinto l'opposizione di Ascoli contro la squalifica fino al 16 giugno 1973 dell'allenatore Mazzone. La commissione ha infine respinto l'opposizione del Perugia contro la squalifica per due giornate di Bonci.

Soprattutto la prima appare decisiva perché solo vincendo i vicentini potrebbero continuare a sperare; pareggiando o perdendo invece si avverierebbero inesorabilmente verso la B (specie se contemporaneamente la Samp pareggerà a Verona come è possibile, anzi molto probabile considerata la saldezza della difesa biancerchiata e la scarsa attitudine degli scaligeri alle partite interne). Ma è a sua volta la Roma non può permettersi di cedere l'intera novata, altrimenti si troverebbe nuovamente nei guai. Infatti i giallorossi pare si batteranno soprattutto per il pareggio (che sarebbe il terzo dopo i pari con l'Inter e la Fiorentina) come dimostra l'intenzione di includere Scarratti all'ata con compiti tattici: salvo a cercare la vittoria se l'occasione si presenterà, facendo leva sul buon momento di forma di Mujesan che ha riconquistato la maglia n. 9 grazie alla bella partita di Blackpool e grazie alla perdurante assenza di Coppellini.

Conclude infine il programma la partita tra Napoli e Cagliari che non racchiude grossi interessi di classifica; invece è una partita in cui ambedue le squadre giocano per il prestigio, una partita che ha molte probabilità di concludersi con una salomonica divisione della posta considerando la cronica sterilità dell'attacco partenopeo e il «risveglio» del Cagliari in questo finale di campionato.

Con Bitossi nella veste di terzo incomodo Duello Gimondi-De Vlaeminck oggi nel Giro della Toscana

Dal nostro inviato

L'altro importante appuntamento, il terzo in poco più di una settimana - dopo il giro delle Marche e di Romagna - attende il ciclismo: il Giro della Toscana. Vediamo come si presenta la quarantasettesima edizione di una gara dal passato illustre, nata nel 1923 e che conta nel suo libro d'oro i nomi di Girardengo, Guerra, Battaglin, Coppi e dello stesso Nino De Felippis che in veste di CT della strada esordirà proprio nella corsa toscana.

Il Giro della Toscana - con partenza e arrivo a Larciano - per non smontare la tradizione è una competizione durissima. Ci sono due salite impegnative, quella di Marliana e quella di Monte Serra. E' da escludere una soluzione a sorpresa, un vincitore - e ci sarà sicuramente - si registrerà senz'altro una selezione nettissima. Pertanto si avrà una conclusione fra sette o otto corridori che dovrebbero impadronirsi della corsa sul Serra che sarà affrontato dal versante più impegnativo. Fra i corridori che dovrebbero far parte del drappello ci dovrebbe essere Gimondi, in gran forma come ha dimostrato al recente Giro di Romagna. Bitossi che

correndo domani sulle strade due litigiosi i terzi De Vlaeminck, Gosta Pettersen, che sicuramente ritroveranno il drappello di testa. Il vincitore della Milano San Remo è particolarmente atteso. Dopo un breve periodo di inattività De Vlaeminck si presenta al Giro della Toscana con tutte le carte in regola per aspirare al successo.

Alla punzonatura, avvenuta oggi pomeriggio, i soliti pronostici. Secondo Panizza, il quale ha ripetuto di non aver rubato niente a Dancelli, Gimondi e De Vlaeminck dovrebbero essere i malfattori del Giro della Toscana, tenendo conto che anche Bitossi è capace di grosse imprese. La partenza avverrà alle ore 11 e il percorso è il seguente: Larciano, Cerreto Guidi, Empoli, Signa, Indicatore, Poggio a Caiano, Pistoia, Seravalle, Montecatini, Montecatini, Marliana, Vellano, Pescia, Lucca, Trafuro di San Giuliano Terme, Bagni di San Giuliano, Calci, Monte Serra, Buti, Cascine di Buti, Bientina, Pontedera, Castellfranco, Santa Croce, Fucecchio, Stabbia, Larciano (seguono cinque giri di 4 chilometri e 800 metri del circuito), l'arrivo è previsto per le ore 17.

Giorgio Sgheri

sport flash

● SUL VELOCE tracciato del «Sampdoria» in due manche, la seconda prova del campionato europeo maschile 1973. Il campione è stato Gianfranco «Ciccio» Giusti. Tutte le case interessate a questo campionato hanno mandato la loro adesione per prima l'«Asahi» Ozeano, detentrici del titolo con Arturo Mezario, che in assenza di Mezzario, ha sostituito a Spa con la Ferrari, schiererà tre macchine con Nanni Galli, Quester e Andruet.

● ADRIANO PANATTA, qualificandosi per le semifinali nel torneo di Firenze, avrebbe battuto l'americano Gerken, grazie al margine di punti che sono a suo vantaggio, anche se si è verificato un errore che gli ha costato la semifinale che giocherà con Bertolucci oggi e la finale che dovrebbe vedersi domani con il nome di Nastase, ha praticamente vinto, dopo la rinuncia di Granates, infortunatosi a Madrid, il «Circuito del Mediterraneo».

● IL CAPITANO del Leeds United, Billy Bremner e Allan Clarke, sono stati squalificati dall'UEFA e quindi non potranno partecipare alla finale della Coppa delle Coppe contro il Milan il 16 maggio a Salonicco. La commissione disciplinare ha precisato che Bremner dovrà scontare una giornata e Clarke due. I due giocatori dovranno ammontarsi nell'incontro con l'Hajduk di Spalato.

● PREMIO EMPIRE (L. 5 milioni, m. 2100 - Corsa Tri): 1) Reusell, (V. D. 19, 16, 20 (12)). Combinazione vincente Tri: 8-7-2. Quota popolare: L. 32.851 per 2574 vincitori.

Legra-Jofre per il mondiale

Il campione mondiale del pugilato, il cubano-spagnolo José Legra, ed il suo sfidante brasiliano Jofre, si sono incontrati al controllo antidoping prima e dopo dell'incontro che si svolsero domenica a Brasilia per il titolo mondiale. La richiesta del controllo, che è previsto nel regolamento del combattimento, è stata fatta dal rappresentante del campione.

Coppa delle Coppe: la finale in TV

La finale della Coppa delle Coppe di calcio, Milan-Leds United, sarà trasmessa in televisione in cronaca diretta mercoledì 16 maggio con inizio alle 19.10 sul programma nazionale. La finale, come è noto, si svolgerà a Salonicco. L'incontro sarà trasmesso anche alla radio alla stessa ora, sul programma nazionale.